

# Nascita di Gerusalemme

*“Poiché creo Gerusalemme per la gioia,  
e il suo popolo per il gaudio.”*

(Is 65, 18)

Fioriranno, a noi abbracciati, cieli nuovi  
quando il tempo si fermerà nel nostro petto  
per elevare, sul monte dei nostri anni,  
il monte della città celeste.  
Verranno, quel giorno, popoli, in tanti,  
e le genti si uniranno come un solo pascolo  
in un letto di rose e di mandragole.  
Anche noi ci uniremo,  
per la complessa derivazione dell'attimo,  
come querce solenni e increate  
fiere l'una dell'altra.  
Fissando lo sguardo sulla nostra voce  
la moltitudine eletta,  
dirigendosi verso le vette dell'aurora,  
vedrà la sua storia scarlatta passare  
e mirerà nella sua pelle rinnovata  
l'innocenza illimitata della primavera.  
Ci seguiranno, a due a due,  
senza più il timore che vinti li legava  
sulla stanca miccia dell'aureo tramonto.  
Avvicinandoci a loro comprenderanno,  
uno ad uno, chi è l'agnello e chi il pastore  
e saremo un'unica gioia, un'unica gioia,  
per elevare, sul monte dei loro anni,  
il monte della città celeste tra cieli nuovi.

(03/02/2022)